

Carla Soltoggio Moretta

CENTO ANNI DI VITA A TIRANO

dalle *Cronache* delle Suore Salesiane 1897-1997



Figlie di Maria Ausiliatrice - Tirano

SOMMARIO

RINGRAZIAMENTI	10
INTRODUZIONE	11
PRESENTAZIONE	12
MONOGRAFIA DELLA CASA DI TIRANO - PREMESSA	15
PARTE PRIMA - LE ORIGINI	
1. INSEDIAMENTO	17
2. INIZIO DIFFICILE E... BURRASCOSO	19
3. SUOR GIUDITTA TORELLI E SUOR CAROLINA CASTELLI	21
4. I PRIMI ANNI DI ATTIVITÀ DELLE SUORE	26
5. TIRANO È... IN CAPO AL MONDO!	28
6. GRANDI FESTE CENTENARIE	30
7. L'ARCIVESCOVO MERIZZI - IL VESCOVO DI COMO - L'ISPETTORE SCOLASTICO	32
8. IL RICOVERO DI MENDICITÀ	34
9. LE NUOVE OPERE - FIORE ALL'OCCHIELLO	37
10. LA CAPPELLA DELL'ASILO E DEL RICOVERO	39
11. I PRIMI BENEFATTORI	41
12. PRESENZE NEI NUOVI EDIFICI	44
13. L'ASILO-FAMIGLIA	47
14. IL PARROCO DON ALBONICO E L'ORATORIO	50
15. IL TEATRINO DELL'ASILO	53
16. APERTURA DELLA CASA DI BARUFFINI E DELL'ASILO DI MADONNA ..	56
17. IL RICORDO DEI PRIMI PRESIDENTI	58
18. GUIDA SPIRITUALE DI UN SALESIANO SPECIALE	62
PARTE SECONDA - SPACCATO DI VITA TIRANESE	
19. LA CITTÀ AI PRIMI DEL NOVECENTO	64
20. IL 1914 ANNO DI DOLORE	66
21. I VOLONTARI	67
22. PALAZZO SALIS, SEDE PROVVISORIA	69
23. LE EPIDEMIE	70
24. LA FOTO RICORDO	71
25. IL RITORNO NELLA CASA	72
26. IL DOPOGUERRA - GRAVI LUTTI	73
27. LE SUORE NATE A TIRANO E NEL CIRCONDARIO	74
28. EVENTI IMPORTANTI	78
29. DON PIETRO ANGELINI - PREVOSTO DI TIRANO ED IL SUO SUCCESSORE DON LINO VARISCHETTI	80
30. UNO STILE DI VITA	85
31. GLI ORIENTAMENTI E I COMPORTAMENTI COLLETTIVI	87
32. VOCAZIONI SACERDOTALI A TIRANO	92
33. I PRIMI ANNI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE	96
34. DISAGI	98

ALLEGATO A	213
1. FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE DELLA CASA DI TIRANO - 1997	
2. CONSIGLIO GENERALE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - 1996/2002	
3. SUORE NATE A TIRANO	
4. FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE DELLA CASA DI TIRANO DAL 1897 AL 1997	
5. FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE DELLA CASA DI BARUFFINI DAL 1911 AL 1972	
6. FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE DELLA CASA DI COLOGNA DAL 1939 AL 1963	
7. DIRETTRICI DELLA CASA DI TIRANO	
8. DIRETTRICI DELLA CASA DI BARUFFINI	
9. DIRETTRICI DELLA CASA DI COLOGNA	
ALLEGATO B	223
1. LETTERA DEL CONTE FILIPPO SALIS, 22 APRILE 1897	
2. PRIMA CONVENZIONE FRA L'ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE ED IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI TIRANO, 16 MAGGIO 1897	
3. RELAZIONE DI DON LUIGI ALBONICO: BENEDIZIONE DELLA CAPPELLA, 25 NOVEMBRE 1907	
4. RICHIESTA DEL PARROCO DON LUIGI ALBONICO PER L'ORATORIO, 13 NOVEMBRE 1908	
5. PARERE DELL'ING. VINCENZO SPINI PER L'USO PUBBLICO DEL SALONE ASILO INFANTILE, 29 MARZO 1911	
6. LETTERA DEL PRESIDENTE GALLI BERNARDO AL CAV. IDO PEDROTTI, 1 GENNAIO 1912	
7. LETTERA DELLA CONTESSA CELESTINA TORELLI, 9 SETTEMBRE 1938	
8. COMUNICAZIONE DEL FEDERALE PROVINCIALE DR. RINO LAMBERTENGHI A DON LORENZO SALUZZO, 14 OTTOBRE 1938	
9. RINGRAZIAMENTO DELLA DIRETTRICE, 25 OTTOBRE 1938	
10. RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER L'APERTURA DELLA SCUOLA MATERNA A COLOGNA, 8 OTTOBRE 1939	
11. LETTERA DI PADRE CAMILLO DE PIAZ ALLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE, 30 GENNAIO 1988	
12. ELENCO CONVENZIONI	
13. ELENCO PRESIDENTI DEGLI ENTI MORALI «GIARDINO D'INFANZIA»	
14. AMMINISTRATORI, CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGI COMMISSARIALI	
ALLEGATO C	233
1. INTERVISTE: LE EX-ALLIEVE	
ALLEGATO D	239
1. PRESENZE DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DAL 1856	
2. PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA MATERNA A. S. 1996/97	
3. SEZIONI E INSEGNANTI DELLA SCUOLA MATERNA E DEL NIDO - PRE SCUOLA A. S. 1996/1997	
ALLEGATO E	243
1. CENTENARIO: INCONTRI GENITORI ED EDUCATORI	
2. CELEBRAZIONI	
DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA	246

Ringraziamenti

Si ringraziano le numerosissime ex-oratoriane, ex-allieve ed allievi, e quanti hanno contribuito, in vario modo, alla realizzazione e alla documentazione iconografica.

Le fotografie n° 1, 6, 8, 15, 35, 57 ed il documento n° 56 sono stati messi a disposizione dall'ing. G.B. Schiantarelli, la n° 192 da Foto Previsdomini, le fotografie n° 13, 14, 45, 54, 60, 71, 85, 88, 89, 90, 98 dall'archivio fotografico Agresta.

Le illustrazioni n° 4, 16, 23, 33, 39, 47, 55, 59, 63, 64, 82, 92, 93, 105, 115, 193 sono di Wilma Del Simone.

Un grazie particolare alle Suore, figlie di Maria Ausiliatrice; per rappresentarle tutte, alla direttrice, sr. Ludovica Burlini, che è stata l'animatrice di questo lavoro.

INTRODUZIONE

Celebrare un anniversario significa ripercorrere con la memoria e con il cuore avvenimenti lieti o tristi, importanti o meno significativi, ricordi comunque addolciti dal tempo e dalla nostalgia.

Quando poi gli anni da ricordare sono 100, un intero secolo, sono d'obbligo festeggiamenti «in grande stile».

Per cento anni la vita delle Figlie di Maria Ausiliatrice si è intrecciata con quella della Comunità di Tirano, ne ha fatto parte integrante; da cento anni le Suore Salesiane affiancano le famiglie nella difficile impresa di crescere i propri figli, cominciando dalla prima «socializzazione» nella Scuola Materna, continuando poi con l'accostamento ai Sacramenti, con l'educazione non solo alla fede cristiana ma anche al rispetto degli altri e delle regole di convivenza sociale e civile, con le lezioni di catechismo, il gioco, lo sport, le discussioni di gruppo, il Grest, la drammatizzazione, i recital... e mille altre iniziative, sempre al passo con i tempi; non si può poi certamente dimenticare il servizio agli anziani presso la Casa di Riposo, nata anch'essa con il loro arrivo nel lontano 1897.

Le celebrazioni di questo centenario non vogliono essere momenti retorici, ma la presa di coscienza del valore di un servizio reso a tutta la Comunità.

Questo emergerà chiaramente dalla lettura del presente pregevole lavoro della dott. Carla Soltoggio Moretta, tratto dalle Cronache delle Suore Salesiane di Tirano: rigorosa ricostruzione storica che susciterà profonda emozione e commozione in chi, nella giovinezza, ha incontrato e amato tale istituzione e offrirà spunti di riflessione e, sono convinta, ammirazione e stima in coloro che finora questi sentimenti non hanno avuto l'opportunità di condividere.

Luisa Porta Della Vedova

Tirano, marzo '97

PRESENTAZIONE

Il lavoro della dott.ssa Carla Soltoggio Moretta avrebbe richiesto la presentazione d'una «penna» autorevole. Ci si è voluto accontentare d'una voce qualunque nel... coro di famiglia. Così sono stata sollecitata io ad esprimere un giudizio, che non sarà quello d'un competente.

Dirò innanzitutto la prima impressione, quella più immediata che ho provato in particolare durante la lettura dei capitoli riguardanti i primi 50 anni di questo secolo. Come tiranese e come FMA (Figlia di Maria Ausiliatrice), mi sono sentita coinvolta e, non poche volte, commossa. Come tiranese anzitutto. Poiché ho abitato a Tirano solo negli anni dell'infanzia e – per brevi parentesi – dell'adolescenza, ho iniziato con curioso interesse a leggere una storia a me poco nota e, in essa, l'apporto di persone conosciute più per fama che direttamente (una ragazzina ha un mondo tutto suo in cui perdersi!).

Poi, una pagina dopo l'altra, ecco emergere fatti e volti cari, ecco l'impressione di respirare quel clima di familiarità caratteristico della nostra gente: una familiarità un po' schiva, un po' rude magari, ma carica di umanità. E di generosità, lontana da ogni forma di artificio.

Come FMA ho seguito, con profondo senso di gratitudine a Dio, il dipanarsi del filo rosso della Provvidenza nei 100 anni di presenza salesiana a Tirano.

L'Atrice ha dato rilievo a figure di donne consacrate che, nel nome di Don Bosco e di M. Mazzarello, hanno lasciato testimonianze di bontà, di dedizione, di abbandono a Dio nel vissuto quotidiano del Ricovero, dell'Asilo, dell'Oratorio.

Io la ringrazio – anche a nome del mio Istituto – per aver rivisitato con tanta sensibilità e simpatia questi percorsi di santità feriale e disinvolta, propria del carisma salesiano.

Quanti si prenderanno il gusto di leggere il volume, vedranno scorrere in filigrana la storia italiana di quasi un secolo, condotta sulla falsariga delle «Cronache» delle case di Tirano, Baruffini, Cologna: grossi avvenimenti riflessi nella vita di una piccola Comunità religiosa! Eppure proprio qui si coglie (e l'Atrice non nasconde la sua ammirazione) come tutto abbia un gustoso sapore di antico e di grande: la povertà decorosa, la semplicità e la letizia, la ricerca dell'essenziale, che è la costruzione del Regno di Dio, anche attraverso umiliazioni, fatiche, sofferenze. Su questo scenario... domestico si muovono nobili figure di Benefattori, di Sacerdoti, di persone che hanno contribuito variamente allo sviluppo dell'opera e delle sue attività.

Negli ultimi decenni del secolo la «Cronaca» di Tirano muta di tono. Lo stile diventa più attuale e vivace, quasi ad accompagnare il ritmo di vita più incalzante, in cui si avverte l'urgenza di una progettazione valida a risolvere nuovi e gravi problemi. Si legge fra le righe un certo turbamento. Infatti gli avvenimenti a livello ecclesiale (il Concilio Vaticano II) e civile (il '68!) hanno dato, per così dire, uno scossone anche alle istituzioni religiose.

L'Autrice annota, con una specie di rammarico, il venir meno della freschezza, della semplicità, delle vibrazioni emotive che avevano caratterizzato gli inizi. Ma poi si entusiasma nuovamente per la vitalità con cui le FMA (numericamente aumentate) esprimono, nella tensione di affrontare – come «donne radicate in Cristo» – la loro «missione educativa inculturata verso il terzo millennio», in una società definita, a giusta ragione, contestataria, consumista, antievangelica.

In questa narrazione di vicende centenarie, quello che torna ammirevole fin dai primi capitoli è la precisione, propria dello storico, che ha guidato l'Autrice nella sua esposizione, è l'attenzione al particolare che dà smalto all'avvenimento narrato.

Ci si chiede quanti documenti avrà compulsato, quante laboriose indagini avrà svolto per inseguire, con tale puntualità, l'evolversi di una Comunità religiosa, dal suo nascere fino ad oggi!

Lascio al lettore scoprire altri pregi dell'opera. Io, a conclusione delle mie osservazioni in semitono, auspicherei che la lettura de i «Cento anni di vita a Tirano» non spingesse solo i maturi a far memoria del loro passato, ma provocasse, nei giovani soprattutto, il desiderio di rivivere oggi – in modi nuovi, evidentemente! – i valori a cui l'Autrice ha dato risalto. In un mondo in cui solo il clamore diventa notizia, fa bene al cuore meditare su pagine di vita, le quali, pur non avendo nulla di eclatante, entrano nella «storia sacra», quella che ognuno di noi compone in risposta alla chiamata di Dio

Sr. Tullia Cairoli

Tirano, marzo '97

MONOGRAFIA DELLA CASA DI TIRANO

PREMESSA

Un centinaio di quadernetti a righe, manoscritti, uno ogni anno, costituiscono «*Le Cronache*» della Casa di Tirano delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Vi si trovano scritture minute, a tutto tondo, alternate a grafie di forte spicco, grandi, inclinate, possenti: personalità diverse di suore, che per un secolo sono passate in silenzio, abito nero e pettorina bianca, rondini migranti che si muovono fra le varie loro Case, da Nizza Monferrato, a Castellanza, a Varese, a Milano, a Torino, alla Sicilia, oltre oceano..., secondo le disposizioni delle Superiori.

L'obbedienza innanzi tutto, anche quando costa. Talvolta dopo solo un anno di permanenza, tal'altra dopo tre, sei anni; qualcuna, punto di riferimento, resta un'intera vita. Alcune riposano nel nostro Cimitero di Tirano, una a Baruffini, una a Colonia, testimoni nel tempo di una grande capacità di amare.

Un tessuto misterioso, una trama ed un ordito irripetibili, originali per un carisma che agisce nel profondo, difficile da descrivere all'esterno perché non fa notizia. Penetra nel tuo essere, diventa naturale, come ti fosse dovuto e non ti accorgi invece che è un dono grande.

Sono *Cronache* anonime, quasi mai redatte dalla direttrice, affidate ad una suora «scrivana», che annota quanto ritiene degno di qualche rilievo finché ella resta nella Casa, poi il compito passa ad un'altra che arriva e così via. Sulla prima pagina di copertina, negli originali depositati nella Ispettorìa di Milano, le firme, per presa visione, delle Ispettrici.

Vi sono segnati soprattutto i tempi dello spirito, le conferenze delle Madri che di norma annualmente visitano le varie case, i temi delle meditazioni che i sacerdoti, venuti appositamente o di passaggio, trattano per loro. Ma anche la collaborazione e la partecipazione alla vita della parrocchia in un intrecciarsi, in sordina, alla vita di Tirano nel nostro Novecento. Ne risulta uno spaccato, quasi la storia dell'anima di una cittadina attraverso la storia dell'anima di una congregazione; una storia molto spesso in tono minore, scritta da persone semplici, non certo con intenti divulgativi o letterari.

C'è un po' di ritrosia nell'accostarsi alle *Cronache*, quasi un timore di disturbare un sonno di lunghi anni. Le suore scrivane hanno trascorso molte ore a pensare, meditare, riportare. Ma non ci sono segreti. Sono note sempre molto misurate, che quasi non lasciano trasparire il pensiero personale, consapevoli le redattrici di rappresentare non se stesse ma tutte le loro sorelle.

Dopo le numerose ore di lettura si prova un'emozione nuova: resta sì l'impressione delle molte difficoltà affrontate dalle Suore e delle poche soddisfazioni ricevute, ma anche un senso generale di serenità.

Resta la consapevolezza che quello che noi siamo e l'ambiente dove viviamo è stato forgiato, più di quanto si crede, anche da queste «presenze». A tutte il nostro «grazie».

Resta soprattutto l'invito ad uscire dalla propria individualità con la constatazione che il poco o il tanto che ciascuno fa per amore degli altri non va perso.

Il lavoro fatto per il bene e per la gloria di Dio va oltre il tempo. Non è più a misura d'uomo: è un granello di eternità.

PARTE PRIMA LE ORIGINI

1. INSEDIAMENTO

L'inizio è solenne: «L'anno del Signore 1897, occupante la cattedra di S. Pietro Leone XIII e il trono d'Italia Umberto I, Vescovo di Como Teodoro Valfré di Bonzo, addì 20 maggio di detto anno si aprì la casa di Tirano, in Valtellina, della Provincia di Sondrio e Diocesi di Como».

La casa è aperta per iniziativa della Congregazione di Carità, che in base alla legge n. 753 del 1862 concentra tutte le Istituzioni di beneficenza del Comune. «Certa nobil Delfina Rolle Albene di Torino, zelante cooperatorice salesiana, suggerì a questa Amministrazione di chiamare le Figlie di Maria Ausiliatrice».

Firmano la prima Convenzione il 16 maggio 1897 il presidente conte Filippo Salis e don Michele Rua, primo successore di don Bosco.

Scopo: «assicurare l'istruzione scientifica, morale e religiosa dei bambini e delle bambine del Comune, che vengono accolti nell'Asilo Infantile, e di provvedere al regolare funzionamento del Ricovero di Mendicità, istituti amministrati dalla Congregazione stessa».

3. Prima Convenzione, 1897.

È stilata fra l'Istituto F.M.A.

ed il Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità di Tirano con le firme del conte Filippo Salis

e di don Michele Rua,

primo successore di don Bosco.

*Convenzione
fra l'Istituto delle Figlie di Maria
Ausiliatrice
diello dalla P.ia Società Salesiana ed
il Consiglio d'Amministrazione della
Congregazione di Carità di Tirano*

*L'anno del Signore milleottocento no-
vantesimo sette, l'Istituto delle Figlie di
Maria Ausiliatrice, rappresentato dal
sottoscritto, ed il Consiglio d'Ammini-
strazione della Congregazione di Carità di
Tirano - Provincia di Sondrio, rappresen-
tata dal proprio Presidente Signor Salis
Conte Filippo, nell'intento di assicurare
l'istruzione scientifica, morale e religiosa dei
bambini e delle bambine del Comune, che
vengono accolti nell'Asilo Infantile, e di
provvedere al regolare funzionamento del Ri-
covo di Mendicità - Istituti amministra-
ti dalla Congregazione stessa;
Stabiliscono quanto segue;*

*Il suddetto Istituto delle Figlie di Ma-
ria Ausiliatrice si obbliga di provvedere*

*La presente Convenzione, letta
e firmata da ambe le parti contraen-
ti, sarà duratura di tre in tre anni,
se non interviene un precavuto di
licenziamento da una delle parti con-
traenti, sei mesi prima della fine di
ogni triennio.*

Tirano, li 16 Maggio 1897

*Per la Congregazione di Carità
Il Presidente*

F. Salis

*Per l'Istituto delle Figlie di Maria
Ausiliatrice*

Don Michele Rua

*100
Anni
insieme*

SCUOLA
MATERNA

ING. F. SAVERIO
QUADRIO CURZIO

